

Tavola rotonda "Excelsior 2007", 25 settembre '07

Intervento di Ferruccio Dardanello – Presidente Camera di commercio di Cuneo

EXCELSIOR: LE PREVISIONI OCCUPAZIONALI DELLE IMPRESE CUNEESI PER IL 2007

A 10 anni dall'avvio del progetto Excelsior la nostra Camera di commercio ha voluto potenziarne la significatività, proseguendo l'ambiziosa sfida che proprio in questa sede, lo scorso anno, era stata lanciata.

Sfida che coinvolge quanti, a vario titolo, sono chiamati a decidere e a condizionare le scelte formative delle famiglie e delle imprese.

Sfide che sono state raccolte dai rappresentanti degli Enti qui presenti, dal mondo della formazione professionale e del lavoro, qui rappresentato dall'Assessore provinciale Viglione, al mondo scolastico rappresentato da Laura Sordello, a quello universitario con il professor Tardivo. Ovviamente non potevano mancare il mondo imprenditoriale, oggi presente nella sua componente artigiana, largamente diffusa nella nostra economia provinciale, con il comm. Dutto e l'esperienza e la testimonianza del sindacato, nella persona di Borgna, che su questo ruolo ha speso la propria vita lavorativa.

La nostra è una realtà che, ci confermano i dati del Rapporto Excelsior, mostra segnali non solo di tenuta ma anche di moderato sviluppo.

Entro la fine del 2007 in provincia di Cuneo le imprese prevedono 8.790 assunzioni, a fronte di 7.950 uscite, con un saldo occupazionale positivo di 840 nuovi posti di lavoro. Si tratta di un risultato (+ 0,7%) che, seppure più contenuto rispetto al trend degli ultimi anni, risulta comunque superiore al livello medio regionale (crescita zero) e del nord ovest (+ 0,4%).

Sono le imprese più piccole, le più diffuse nella Granda, ad evidenziare il maggiore dinamismo, anche se va sottolineata la ripresa registrata dalle grandi aziende che dopo anni tornano, secondo l'indagine, ad assumere.

Una premessa è d'obbligo: l'indagine Excelsior non analizza a livello provinciale i dati del settore agricoltura. Per il settore primario disponiamo unicamente di dati aggregati, che ipotizzano in 1.700 le assunzioni che saranno effettuate dalle imprese agricole al 31 dicembre 2007 in Piemonte e Valle d'Aosta.

L'indagine Excelsior nel 2007 ha coinvolto 1.102 imprese cuneesi, di cui 517 imprese con 1-9 dipendenti, 408 imprese di medie dimensioni (10-49 dipendenti), 177 grandi imprese.

Fatte queste premesse, a livello settoriale, la voce trainante è quella del terziario che, nel complesso, assorbe il 62% dei nuovi posti di lavoro, seguita dall'industria (28%) e dalle costruzioni (10%).

I tassi di crescita più elevati sono forniti dal comparto degli alberghi, ristoranti e servizi turistici (+ 4,7%), dal commercio e riparazioni (+ 3,8%) e dalla sanità, istruzione e altri servizi alle persone (+ 2,5%).

L'industria e le costruzioni registrano, al contrario una generale flessione che, complessivamente equivale a - 0,7%. Fra le industrie manifatturiere la migliore tenuta proviene dalle aziende di produzione metalli e leghe (+ 1,2%), seguite dalle industrie del legno (+ 1,1%).

La realtà cuneese deve però fare i conti con situazioni generali via via più complesse, che vanno dalla crescente precarietà del rapporto di lavoro, sempre più frammentato come mostrano i dati del crescente peso di assunzioni a tempo determinato (pari nel 2007 al 50,5% del totale).

Una realtà che non riesce ad affrancarsi dai dati nazionali, se si guarda alle aspettative di lavoro del genere femminile, richiesto esplicitamente dalle imprese solo in 1 assunzione su 5.

E' una realtà oggi sempre più abituata a gestire persone di altre nazionalità, come ci dimostrano i numeri: 1 neoassunto su 3 è extracomunitario e questa percentuale è addirittura di 1 su 2 nel settore costruzioni.

Di particolare interesse gli spunti che Excelsior ci fornisce relativamente alla formazione e all'istruzione professionale richiesta e fornita dalle imprese cuneesi.

In provincia abbiamo ancora un 40% di assunzioni rivolto a persone in possesso unicamente della scuola dell'obbligo, in particolare nei settori industria e costruzioni. Da alcuni anni va tuttavia crescendo l'incidenza delle richieste di persone in possesso di diploma e di laurea, complessivamente pari al 41% delle assunzioni.

Lauree e diplomi che vertono soprattutto in ambito economico e alle quali corrisponde, da parte delle stesse imprese, un forte investimento in formazione interna.

Nel 2006, ci rivela l'indagine, il 25% delle imprese ha investito in formazione, percentuale che sale addirittura al 60% tra le imprese con oltre 50 dipendenti. L'impegno delle imprese per la formazione del proprio personale è confermato dall'incidenza dei dipendenti che nel 2006 hanno partecipato a corsi di formazione effettuati dalla propria impresa: 1 su 4 nei settori commercio e servizi e 1 su 5 nei settori industria e costruzioni.

Con l'auspicio che dai dati che oggi presentiamo possano trarsi utili spunti di riflessione per conciliare in modo più efficace e moderno le istanze di tutela del lavoro, più che mai pressanti ed attuali, con le esigenze di competitività delle nostre imprese, oggi chiamate a competere nel mercato globale.

Non a caso la strategia formulata a Lisbona nel 2000 dai leader europei ha voluto individuare proprio nel perseguimento di elevati indici occupazionali, le basi per perseguire quell'economia della conoscenza e del benessere che ci auguriamo possa essere il futuro del nostro Paese.

Mellano ci illustrerà ora una sintesi delle previsioni occupazionali per il 2007 di Excelsior, seguita da una breve ma interessante lettura dei dati 2006 rilevati dai Centri per l'impiego provinciali, effettuata dall'Osservatorio regionale del mercato del lavoro.

Seguirà quindi la tavola rotonda moderata da Franco Chittolina, per sentire il commento su temi così coinvolgenti, quali lavoro e formazione, dalla viva voce dei principali attori del territorio.